

## GIUSY VERSACE ▶ Nel 2005 ha perso gli arti inferiori dopo uno schianto in auto, ma è

Intervista di **Tommaso Martinelli**  
Roma - Ottobre

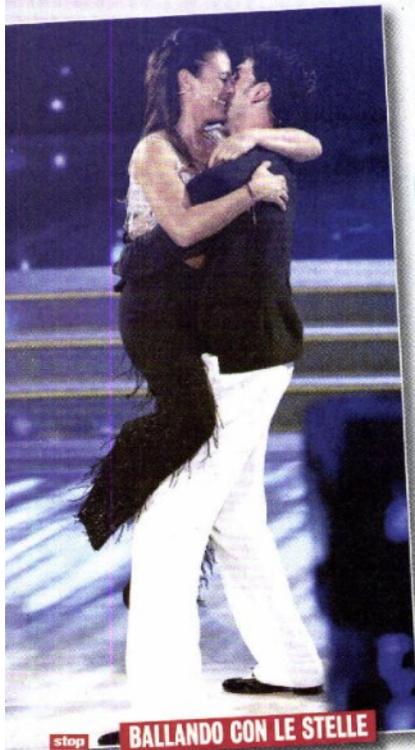
**U**n incidente d'auto, il 22 agosto del 2005 sulla Salerno-Reggio Calabria. Il guardrail sfonda la carrozzeria e le trancia le gambe. Ma Giusy Versace nonostante quella tragedia non si è arresa. Anzi. Grazie alla sua straordinaria forza, al conforto della fede e alla vicinanza dei suoi cari è riuscita a reagire. Iniziando una seconda vita, fatta anche di solidarietà, altruismo e di tanti traguardi sportivi. In queste settimane abbiamo imparato a conoscere la sua simpatia a *Ballando con le Stelle*, dove sabato scorso è incappata in un "contrattempo": durante una piroetta le si è sfilata una protesi. Ma lei ci ha riso su ed è ripartita tra gli applausi.

**Perché hai deciso di partecipare allo show?**

«In effetti alla vigilia ero piena di dubbi. Sembro una che azzanna la vita, ma in realtà sono molto emo-



**DETERMINATA**  
Giusy Versace (37 anni) a *Ballando con le Stelle* fa coppia con il maestro Raimondo Todaro (27). Sabato scorso in pista le si è sfilata una protesi (foto a sinistra).



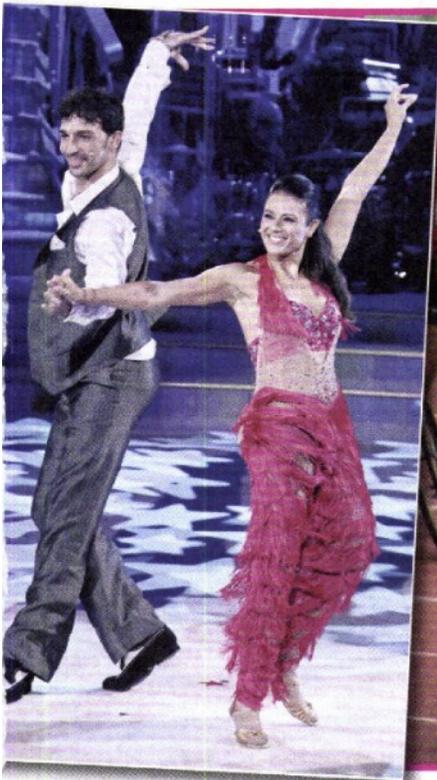
stop

BALLANDO CON LE STELLE

**«QUELL'INCIDENTE È STATO UN SEGNO DI DIO PER DIRMICI DI AIUTARE TUTTI GLI ALTRI»**

**«A Lourdes ho capito che il Signore voleva diventassi un esempio per chi ha sofferto. E io non ho alcuna voglia di arrendermi...»**

## tornata a camminare e a correre. E ora scende in pista, il sabato, anche a *Ballando con le Stelle*



### MOMENTI D'ORO

A sinistra, Giusy impegnata a *Ballando* e sulla pista d'atletica, dove è diventata campionessa paralimpica nei 100 e nei 200 metri. Qui a fianco, invece, posa col fidanzato Antonio, che non fa parte del mondo dello spettacolo ma lavora come steward.

dal baratro della disperazione e a costruirsi, sia pure con fatica, una nuova felicità. Ho sperimentato su me stessa che ciò è possibile».

**La tua nuova vita ti ha regalato anche l'amore?**

«Sì, Antonio,

tiva. E per me alcuni movimenti sono un po' complicati. Ero perplessa, temevo di non essere all'altezza della situazione».

#### Invece...

«Il sostegno dei miei cari ha spazzato via ogni dubbio e mi ha convinta a vivere questa esperienza. Anche per lanciare un importante messaggio».

#### Quale?

«La mia partecipazione a *Ballando* può servire da esempio e offrire anche uno stimolo a chi vive quotidianamente la disabilità».

#### Che impressione ti ha fatto Milly?

«In lei ho scoperto una mamma. È attenta, premurosa, affettuosa e protettiva con ciascuno di noi e con me in particolare. Grazie a lei mi sento come in famiglia. Il rischio era che la mia situazione fisica, unita a un cognome noto, facesse pensare male il pubblico, quasi fossi un fenomeno da esibire».

#### Dopo l'incidente come hai fatto a reagire?

«È stato un percorso graduale, fatto di una piccola conquista dopo l'altra. La spinta decisiva è venuta dal viaggio a Lourdes: è lì che ho trovato la risposta ai miei interrogativi».

#### Sei sempre stata credente?

«Sì, sono andata via di casa presto, a 18 anni, e mi sono aggrappata alla figura della Madonna come a quella di una mamma. Dopo l'incidente ho fatto un voto: avevo promesso che se in qualche modo fossi riuscita a tornare a camminare sarei andata a ringraziarla».

#### Che emozioni hai vissuto a Lourdes?

«Ho scoperto un mondo di persone che pur convivendo con un handicap ha voglia di sorridere e di andare avanti. Un anno dopo l'incidente sono andata in quel luogo di culto e ho avuto uno sfogo di pianto. Mi chiedevo: "Perché proprio a me?". In quel momento, però, di fronte alla statua della Madonna ho sentito una voce che mi spingeva a chiedermi:

"Perché non doveva succedere a me?"».

#### Che risposta ti sei data?

«Ho capito che magari Dio mi aveva dato una piccola missione da svolgere. Allora ho iniziato a guardare le mie gambe non più come una croce che dovevo portare, ma come una nuova opportunità».

#### Com'è cambiata la tua vita dopo quella tragica notte?

«L'incidente è stato un doloroso spartiacque e ha diviso la mia vita a metà: la Giusy di oggi e quella di ieri. Se mi guardo allo specchio ho ancora voglia di sorridere, se vado in spiaggia infischandomene del fatto di avere un paio di gambe finte, lo devo alle tante persone che mi sono state vicine. Quando prego Dio non gli chiedo di tornare indietro. In nove anni, infatti, ho imparato più di quanto si possa fare in una vita intera».

#### Cosa chiedi a Dio?

«Gli chiedo di conservarmi questa forza e di poter aiutare gli altri che vivono la mia stessa condizione a sollevarsi

dal baratro della disperazione e a costruirsi, sia pure con fatica, una nuova felicità. Ho sperimentato su me stessa che ciò è possibile».

#### Un gesto d'amore, altruismo e comprensione il suo.

«Sì, a parti inverse, devo ammettere che l'idea di vederlo ballare corpo a corpo con un'altra donna non mi avrebbe affatto entusiasmato».

#### Ma lui all'inizio come ti aveva conquistata?

«Mi ha fatto la corte. Ha saputo aspettare e rispettare i miei tempi e mi ha fatto sentire bella anche quando mi sentivo un "mostro". È stato lui a darmi la spinta decisiva per dedicarmi allo sport e all'impegno sociale con la mia onlus che trovate sul sito [www.disabilinolimits.org](http://www.disabilinolimits.org). Fa lo steward a Catania, io vivo a Milano e forse riesce a sopportarmi proprio perché non ci vediamo tutti i giorni».